

BOLLETTINO

della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù per le Case dei Rogazionisti

Anno XXVI-Num 1

Gen. - Febr. 1950

Periodico Bimestrale

(Ediz. inter. Priv.)

Redazione

Casa Madre

MESSINA

Scuola Tipografica
Ant. "Cristo Re"



S o m m a r i o

IL DIVINO COMANDO DEL ROGATE

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA :

- Regolamento per gli studenti Rogazionisti del Cuore di Gesù pag. 237
Per il centenario della nascita del Padre » 238
Per l'inserzione del versetto rogazionista nelle Litanie Maggiori » »
Per gli esami quinquennali » 242

VARIE :

- I Celesti Rogazionisti : B. Domenico Savio » 243
Il Processo per la Beatificazione e Canonizzazione del Padre (P.F. Campanale) » 244
La provvidenzialità della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù . » 247
Importante per i cronisti . » 255

DALLE NOSTRE CASE :

- Messina - Casa Madre S. Antonio » 256
Oria - Casa S. Pasquale Baylon » 257
Messina - Villaggio del Fanciullo " Cristo Re " . . . » 259

SANTITA' COMPARATA

STORIA DELLA CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI. FONTI : - Bollettino Ecclesiastico Messinese.

Il Divino comando del Rogate

*Spenta un giorno restò l'accesa face,
Che splendida lucea sul germe umano,
Quando alla donna il serpe rio e sagace
Il gran divieto persuaso vano.*

*Ma sì funesti danni ormai riface
Chi dall'alto scende nel basso piano,
Che ad accender' ormai l'estinta lampa,
Nuovi guerrieri il magno Duce accampa.*

*E ad espugnar tutti i nemici agguati
Pòsti al Mondo dal Re del cupo regno,
Altri settantadue fur designati,
Alla Chiesa per dar nuovo sostegno,
E in bella union tra due sono inviati
In ogni Città, e loco ove il lor degno
Maestro, e Conduttore ad essi innante
Volger dovea le sagrate piante.*

*Diceva il Salvatore a quei ch'ellesse
Per fedeli seguaci, e nuovi Eroi :
Ondeggia il campo pien di fatta messe,
Nondimen di operaj scarsi son poi :
Dunque il Signor pregate acciocchè avesse
Cura a spedir i mietitori.*

(P. M. Francesco Perrone O. F. M. C. La sagra divina istoria del nostro Gran Riparatore Gesù Cristo. Cant. VII.



BOLLETTINO

DELLA ROGAZIONE EVANGELICA DEL CUORE DI GESÙ

Anno XXVI - Num. 1

Periodico Bimestrale

Red. Casa Madre Messina

GEN. - FEBBR. 1950

(Ediz. interna privata)

Scuola Tip. Ant. " Cristo Re "

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

REGOLAMENTO

per gli Studenti Rogazionisti del Cuore di Gesù

Dato da Roma l'8 dicembre 1949, festa dell'Immacolata, è uscito dalla Rev.ma Curia Generalizia il *Regolamento per gli Studenti Rogazionisti del Cuore di Gesù*.

Sostanzialmente è identico al precedente in vigore presso i nostri Studenti superiori. Ne differisce per qualche lieve ritocco suggerito dall'esperienza, per renderlo più rispondente al fine della formazione religiosa rogazionista. Se una novità c'è, è quella della inserzione di parecchie citazioni dagli scritti del Padre, le quali, oltre a toglier via dal Regolamento l'aridità della legge, gli conferiscono al tempo stesso l'impronta rogazionista, quasi con le stesse parole, oltre che col pensiero e con lo spirito, del Padre.

Oltre della breve presentazione, consta di 111 brevi articoli ripartiti in otto capitoletti: *Norme generali, Pietà, Carità, Disciplina, Studio, Scuola, Ricreazione, Passeggio*.

Seguono, per uso privato, tre preghiere, *al Cuore SS.mo di Gesù, al Cuore Immacolato di Maria, al glorioso Patriarca S. Giuseppe*, per osservare il Regolamento.

C'è da augurare che si adempia il monito del versetto biblico tolto a testo: *che il giovane troverà la guida e il freno nella legge di Dio* (Ps. CXVIII, 9).

PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL PADRE

J. M. J. A.

Ai MM. RR. PP. Direttori delle nostre Case,

Il prossimo anno 1951 segna il I. centenario dalla nascita del nostro venerato Padre Fondatore.

Ci limitiamo per ora a ricordare che è nostro dovere celebrarlo con la maggiore solennità possibile; e frattanto, prima di formulare in proposito un programma concreto, preghiamo i molto RR. PP. Direttori che vogliano, entro quindici giorni dalla data della presente, farci conoscere ciascuno il proprio pensiero e i propri suggerimenti sulle varie iniziative da sviluppare per la commemorazione della faustissima data.

Invocando fin d'ora propiziatrici le benedizioni del Nome SS. di Gesù e della dolcissima Madre celeste sui lavori da farsi, di gran cuore vi abbraccio e benedico.

Roma, 31 Gennaio 1950

(Festa nostra del Nome SS. di Gesù).

aff.mo nei SS. CC.

P. TUSINO R. C. J.

Superiore Generale

Per l'inserzione del versetto Rogazionista nelle Litanie Maggiori

Miei carissimi Confratelli e Figli in Gesù Cristo,

1. Con l'aiuto del Signore, il prossimo 24 corr. daremo inizio alla Visita Canonica delle nostre Case. Cominceremo, a Dio piacendo, da Assisi, e dopo passeremo a Napoli e successivamente a Trani, Bari, Oria, Messina, in maniera che per la Settimana Maggiore possiamo essere di ritorno a Roma.

Avvertiremo mano mano le singole Case del nostro arrivo.

Raccomandiamo caldamente fervorose preghiere, perchè i Divini Superiori, accompagnando la Visita con la loro santa grazia, la fecondino con la sovrabbondanza dei divini favori, per il bene della Congregazione e delle singole anime.

2. Chiediamo ancora le preghiere di tutti i nostri per una grazia in-

signe, che ci attendiamo dalla misericordia di Nostro Signore per il bene di tutta la S. Chiesa.

Voi sapete quanto il nostro venerato Padre Fondatore abbia lavorato per ottenere l'aggiunta, nelle Litanie dei Santi, del versetto Rogazionista: *Ut dignos ac sanctos Operarios in messem tuam copiose mittere digneris, Te rogamus, audi nos.*

Lo abbiamo già accennato nella nostra circolare "Il Sacerdozio" e lo leggerete nel Bollettino, che ne darà un resoconto dettagliato (1).

L'ora del Signore non è ancora venuta; ma abbiamo degli accenni, che fanno pensare e sperare che i tempi maturino e che le preghiere del Padre siano per essere esaudite. Il S. Padre Pio XII, dietro richiesta dei Vescovi canadesi, ha accordato, per le loro diocesi, di potere aggiungere il versetto: *Ut Operarios in messem tuam mittere digneris, Te rogamus, audi nos.*

Profittando della circostanza, abbiamo preparato un supplica al S. Padre, in cui, ricordando il desiderio e il lavoro del nostro Fondatore presso l'Episcopato universale, domandiamo, a nome di tutti i Rogazionisti, che si degni estendere a tutta la S. Chiesa l'aggiunta del versetto rogazionista.

Il Rev.mo Padre Larraona si è incaricato di fare pervenire direttamente nelle mani del S. Padre la nostra supplica.

Siamo dunque in attesa di quello che il Papa si degnierà disporre; e frattanto preghiamo insistentemente il Signore, perchè, se rientra nei suoi divini decreti, voglia accordare alla S. Chiesa una misericordia sì segnalata.

E perciò i Sacerdoti Rogazionisti offriranno ciascuno una S. Messa in prima intenzione a questo scopo, e i non sacerdoti offriranno per tre giorni la SS. Comunione e il S. Rosario, oltre le preghiere che si lasciano al fervore particolare dei singoli religiosi.

Siamo certi che alle nostre il Padre dal cielo unirà le sue preghiere efficaci, e nutriamo fiducia che l'Adorabile Signor Nostro, vorrà, per la bontà infinita del suo Cuore, e per la mediazione della *Gran Padrona della mistica messe*, accordarci la grazia sospirata da tanto tempo.

Sempre in unione di preghiere, vi abbraccio e benedico.

Roma, 21 febbraio 1950.

Aff.mo nei SS. Cuori
P. TUSINO R. C. J.
Superiore Generale

(1) Per il resoconto dettagliato si rimanda al prossimo numero di questo Bollettino.

SUPPLICA AL SANTO PADRE PER L'INSERZIONE DEL VERSETTO ROGAZIONISTA NELLE LITANIE MAGGIORI

J. M. J. A.

Beatissimo Padre,

Perdoni la benignità della S. V. se l'ultimo dei Suoi figli, prostrato ai piedi del Suo Augusto Trono, osa umiliarLe quanto appresso:

Il nostro Fondatore di venerata memoria, Can.co Annibale Maria Di Francia, da Messina, singolarmente colpito, fin dalla sua prima giovinezza, dalla divina parola di Gesù: *ROGATE ERGO DOMINUM MESSIS, UT MITTAT OPERARIOS IN MESSEM SUAM*, consumò tutta la vita a farla conoscere ed apprezzare, e a sollecitare, da parte di tutti i fedeli, una preghiera così importante e così accettata al Signore. Alle sue due Congregazioni religiose — i *Rogazionisti del Cuore di Gesù* e le *Figlie del Divino Zelo* — diede come scopo primario di “zelare l'adempimento di questo divino mandato”, che è oggetto di un quarto voto particolare. Per i fedeli ha istituito la *Pia Unione della Rogazione Evangelica*, debitamente arricchita d'indulgenze dalla S. Sede, ed ha invitato i Vescovi e i sacerdoti a stringersi in una *Sacra Alleanza* per elevare perennemente al Signore la preghiera per ottenere i buoni Operai.

Fra i mezzi per raggiungere una più larga diffusione di detta preghiera, pensava che sarebbe potuto essere opportuna l'aggiunta di un versetto nelle Litanie dei Santi, così concepito: *UT DIGNOS AC SANCTOS OPERARIOS IN MESSEM TUAM COPIOSE MITTERE DIGNERIS, TE ROGAMUS AUDI NOS*, da mettere dopo l'altro: *Ut Domnum Apostolicum ecc.*

Nell'udienza dell'11 luglio 1909, chiese ed ottenne dal S. Padre Pio X tale concessione per tutti i suoi Istituti. Era però suo vivissimo desiderio che la concessione fosse estesa alla Chiesa universale, e perciò, in data 8 settembre 1911, rivolse un caldo appello all'Episcopato d'Italia, in un primo tempo, e, in un secondo momento, a quello di tutto il mondo, nonchè ai Superiori Generali degli Ordini e Congregazioni religiose, perchè volessero indirizzare al S. Padre una domanda in questo senso.

Raccolse così parecchie centinaia di adesioni da parte di Em.mi Cardinali, Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi, Vicari e Prefetti Apostolici e Generali di Ordini religiosi, e le umiliò al S. Padre Pio X, che le rimise alla S. Congregazione dei Riti.

Quel S. Dicastero, dopo aver esaminata la richiesta, nella sua con-

sumata prudenza, in data 20 febbraio 1913, rispose: *Dilata*; suggerendo che si sollecitassero nuove adesioni, specialmente dall'estero. Il Can.co Di Francia si rimise all'opera, raccolse nuove adesioni, che rimise nelle mani del S. Padre Benedetto XV, il Quale a sua volta le passò alla S. Congregazione dei Riti.

Ardisco sottoporre alla S. V. l'elenco numerico degli aderenti dei vari continenti: Europa, n. 271; Asia, n. 51; Africa; n. 16; America, n. 96; Oceania, n. 7; ai quali vanno aggiunti n. 68 Superiori Generali di Ordini religiosi.

La richiesta non ebbe alcun esito; e il Can.co Di Francia, ritenendo che la sua persona fosse di ostacolo al conseguimento di un tanto bene per le anime, rinnovò la preghiera ai Vescovi perchè volessero inoltrare la loro domanda al S. Padre direttamente, anzicchè per suo tramite, come si era fatto in precedenza.

Frattanto il Signore chiamò a Sè il Can.co Di Francia il 1 giugno 1927. Cos'abbiano fatto gli Ecc.mi Vescovi non ci consta; ma una lieta notizia appresa in questi giorni ci fa pensare che forse si avvicina l'ora di Dio pel nuovo versetto. Leggiamo ne *La Croix* (8 giugno 1949) che la S. V., dietro richiesta dei Vescovi del Canada, con a capo l'Em.mo Card. Mc. Guigan, ha accordato che in quella regione si possa aggiungere, dopo il versetto *Ut Domnum Apostolicum* ecc. quest'altro: *UT OPERARIOS IN MESSEM TUAM MITTERE DIGNERIS, TE ROGAMUS AUDI NOS.*

Beatissimo Padre,

Unendo a quello che fu il voto ardente del nostro venerato Fondatore, il voto di tutti i Rogazionisti, e confidando nella bontà paterna del Suo cuore, ardisco pregare la S. V. perchè — se lo ritiene opportuno nella Sua alta sapienza — si degni estendere a tutta la S. Chiesa la concessione già fatta dal S. Padre Pio X ai Rogazionisti e dalla S. V. accordata alla Chiesa canadese.

Con la protesta della più perfetta obbedienza e della incondizionata fedeltà alla S. V., anche da parte di tutti i Rogazionisti, umiliato al bacio del S. Piede, imploro per me e per essi una particolare Benedizione Apostolica.

Roma, 19 febbraio 1950.

Della S. V.

Ultimo servo e figlio in G. C.

P. TUSINO TEODORO R. C. J.

Superiore Generale

PER GLI ESAMI QUINQUENNALI

Ai Molto Rev.di Padri Direttori delle nostre Case,

Mandiamo le disposizioni per gli esami quinquennali dei nostri Sacerdoti, affinchè le comunichino azz'interessati.

Gli esami sono fissati per il ventotto del prossimo mese di aprile.

Come la scorsa volta, le sedi destinate sono quelle di S. Antonio per i Sacerdoti delle Case di Sicilia, di Trani per quelli delle Case di Puglie, di Roma per gli altri.

I Sacerdoti vi si recheranno puntualmente per la data fissata e ripartiranno subito dopo gli esami.

Interverrà un Incaricato della Direzione Generale.

I Molto Rev.di Padri Direttori delle Case ove si tengono gli esami procurino di invitare un Sacerdote esaminatore, che notificheranno alla Direzione. Riportino i voti conseguiti dagli esaminandi distinti per materia su un foglio personale.

Il programma è quello determinato per il secondo anno:

Domma, De Deo uno, trino, creante et elevante;

Morale, De virtutibus theologicis, de praeceptis (sum inclusum);

Diritto, De clericis.

I Sacerdoti obbligati sono i seguenti:

P. Giuseppe Vilardi (5° anno)	P. Gaetano Ciranni (3° anno)
P. Amato Michele (4° »)	P. Tancredi Laino »
P. Giuseppe Bonafede »	P. Michele Lamacchia »
P. Giuseppe Leo »	P. Paolo Petruzzellis »
P. Michele Lomuscio »	P. Raffaele Pignatelli »
P. Fedele Rizzi »	P. Paolo Tangorra »
P. Orazio Difini »	P. Michele Ferlisi (1° anno)
P. Antonio Barbangelo (3° anno)	P. Corrado Guccione »
P. Sabino Cafagna »	P. Onofrio Scifo »
P. Pietro Campanale »	P. Antonio Castellano »

In uniche di preghiere abbraccio e benedico.

Roma, 22 febbraio 1950.

Aff.mo nei SS. CC.
P. TUSINO R. C. J.
Sup.re Gen.le

V A R I E

I CELESTI ROGAZIONISTI

B. DOMENICO SAVIO

Domenica, 5 marzo c. a., Sua Santità Pio XII ha elevato alla gloria dei Beati l'adolescente Domenico Savio. Nello stesso giorno il Rev.mo P. Generale ha proclamato il nuovo Beato Celeste Rogazionista.

La ragione di questa nostra proclamazione è tutta nella vita del santo giovanetto.

Domenico Savio — un ragazzo di quarta ginnasiale volato al cielo a meno di quindici anni — è il primo *adolescens confessor* — la novità sta appunto nell'accoppiamento di questi due termini — che la Chiesa annovera nel catalogo dei suoi Santi.

Le difficoltà incontrate nel procedere alla proclamazione dell'eroicità delle sue virtù sono note. Da qualche parte si negò persino la possibilità del fatto: che cioè un adolescente possa praticare le virtù in grado eroico. La Chiesa si è pronunciata; i miracoli ottenuti per la intercessione del Servo di Dio, hanno spianato il cammino alla sua glorificazione: con Domenico Savio beato la strada della santità giovanile ufficialmente è aperta.

Don Bosco, *credeva alla santità giovanile*, lo prevede: "Io vi assicuro che avremo degli allievi che saranno elevati agli onori degli altari. Per

poco che Domenico Savio morto cinque anni fa, continui a far miracoli, io non dubito, se posso avviare la sua causa, che la Chiesa riconoscerà un giorno la sua santità". Oggi questa previsione è una realtà.

Per noi, consacrati alla missione di educazione della gioventù, tale fatto non poteva passare inosservato.

La Beatificazione di questo *felicissimo adolescente*, come ebbe a dirlo Pio XI, ci pone di fronte ad alcune verità che ci toccano da vicino.

Abbiamo nel B. Domenico Savio un modello concreto e simpaticissimo da additare ai nostri ragazzi: un modello a cui i nostri ragazzi potranno anche rivolgere preghiere, ma che soprattutto ameranno e sentiranno vicino.

Domenico fu tutt'altro che colto, come certa iconografia di pessimo gusto lo ha per troppo tempo tramandato. "E' un ragazzo vispo, intelligente, furbo; che sa quel che vuole, e sa volerlo con una cocciutaggine non comune".

Ma l'aggettivo che meglio gli si addice è: "*allegro, ilare, lieto, gioiale, ridente, sereno.*" Il ritratto "restituito" da Mario Caffaro-Rore da un disegno a penna di Carlo Tomatis pubblicato nella prima edizione della *Vita*, rende abbastanza

bene l'animo di Domenico Savio, "occhi pieni d'idee, di propositi, di cose; anelito alla vita e alla conquista, bisogno di donare affetto e di donare se stesso per affetto; coscienza della propria personalità e delle proprie azioni, senza alcuna concessione nè a un certo fanatismo nè alla precoce sornioneria degli adolescenti guasti dal vizio. Immediatezza di un'anima pura che domina i sensi con gioia e conquide gli altri con bontà".

La prospettiva della nostra opera educativa deve protendersi verso le altezze della vita cristiana per gli orfani e della vita religiosa per gli apostolini; e tener presente che i nostri ragazzi son capaci di eroismo. "Vi è una sola tristezza, quella di non essere santi", ha scritto Leon Broy, l'impaziente pellegrino del-

l'Assoluto. Questa l'inquietudine di Savio. Egli diventa meno allegro del solito. Se ne accorgono i compagni, se ne accorge Don Bosco. "*Patisco qualche bene*", è la sua risposta; "Voglio dire che mi sento un desiderio e un bisogno di farmi santo: io non pensavo di potermi far santo con tanta facilità, ma ora ho capito potersi ciò effettuare *anche stando allegro*, io voglio, assolutamente e ho assolutamente bisogno di farmi santo". E si fece santo. La Chiesa lo ha riconosciuto ufficialmente. Domenico Savio ha sul capo il nimbo.

Possa il Beato suscitare tra i nostri ragazzi una schiera che segua le sue orme. Ma questi saranno il frutto della nostra opera educativa sugli insegnamenti del Padre, come Domenico Savio è "il santo capolavoro della pedagogia di Don Bosco".

Il Processo per la Beatificazione e Canonizzazione del Padre

(Ved. num. prec.)

L'autorità ecclesiastica competente a iniziare gli atti per una Causa di Beatificazione e Canonizzazione è il Vescovo, nella cui diocesi il Servo di Dio ha chiuso il suo terreno pellegrinaggio.

Essendo il Padre morto in Messina, in conseguenza era a questa venerabile Archidiocesi che doveva toccare l'onore di promuovere il Processo per la sua Beatificazione e Canonizzazione.

Nel caso in cui il Vescovo sia della stessa famiglia del Servo di

Dio, non può egli istruire il giudizio per se stesso, ma per mezzo di un delegato.

Fuori del caso predetto, se l'Ordinario del luogo vuole presiedere egli stesso a tutti gli atti del Processo o ad uno di essi, basta lui solo come giudice - ciò che vale anche se il giudice delegato sia un Vescovo, sebbene non del luogo - con un Promotore della Fede e un Notaio, il quale non può essere validamente un religioso nelle cause della propria Religione. Altrimenti, accogliendo la

domanda del Postulatore, con un medesimo decreto nomina un Giudice delegato ad omnia e due Giudici Aggiunti, il Promotore della Fede, il Notaio, che deve scrivere le deposizioni e far fede degli atti del Processo, e un Cursore, che può essere anche un laico, per notificare le citazioni ai testi. I Giudici devono essere eletti fra gli esaminatori sinodali o prosinodali della diocesi. Il giudice preside ordinario resta sempre il Vescovo che sempre può presiedere le sedute, mettendo da parte gli altri giudici, e sempre può intervenire a guidare il processo, informarsi dello andamento, ecc., e perciò deve, come gli altri giudici, fare il suo giuramento alla prima seduta.

Ma nel Processo del Padre Mons. Paino si riservò di fare da teste. In questo caso è messo completamente fuori del personale che compone il sacro Tribunale; non può saper nulla, nè informarsi di nulla, nè più nè meno che come gli altri testi; e perciò fa la delega ad omnia ad un altro. Mons. Paino propose quindi il suo Ausiliare e Vicario Generale Mons. Pio Giardina quale Giudice nei Processi da farsi in Messina.

Il 6 luglio 1942 P. Agostino della Vergine si assentò dall'Italia, dovendo recarsi in Francia e in Spagna per diversi processi. Sarebbe tornato verso la metà di Agosto.

Mons. Paino fu allora di parere che si aspettasse ancora qualche mese per l'inizio del Processo. E pertanto in un abboccamento avuto con lui in Roma rimase d'accordo col Postu-

latore che si sarebbe cominciato al ritorno di questi dall'estero.

Durante l'assenza del Postulatore l'8 agosto 1942 Mons. Pio Giardina veniva trasferito alla Sede Vescovile di Nicosia. Mons. Paino allora, al ritorno del Rev.mo P. Vitale, allora nostro Vicario Generale, in visita canonica alle Case, propose ed elesse quale Giudice Delegato ad omnia Mons. Rosario D' Andrea.

Era stata inoltrata domanda alla S. Congregazione dei Riti, perchè i Processi del Padre si potessero fare con un unico Giudice Delegato. La S. Congregazione, dopo aver discusso nell'adunanza avuta nella settimana 18-23 gennaio 1943, rispondeva negativamente, non ritenendo di dover derogare al prescritto del Codice di Diritto Canonico, che prescrive la presenza di tre Giudici in caso di assenza del Giudice Ordinario, che è il proprio Vescovo: tanto più che si tratta di un Fondatore di due Congregazioni religiose, per cui i Processi devono esser svolti con la solennità prescritta dal Codice. In vista della decisione della S. Congregazione non restava che nominare accanto al Giudice Delegato Preside, altri due Giudici Aggiunti, oltre il Promotore e il Notaio. Mons. Paino, visto il libello del Vice-Postulatore del 9 aprile 1945, presentava con decreto del 18 dello stesso mese, mercoledì Patrocinio di S. Giuseppe, il tribunale così costituito: Giudice Delegato *ad omnia* Preside del Tribunale Mons. Rosario D' Andrea, Dott. in Teologia e Canonico Teo-

logo della Chiesa Protometropolitana di Messina; Giudici Aggiunti: Mons. Innocenzo Freni, Dott. in S. Teologia, e Mons. Giuseppe De Maria, pure Dott. in S. Teologia; Promotore della Fede P. Gerardo da Castelbuono O. M. Capp., Dott. in S. Teologia e già Ministro Provinciale; Notaio Attuario Rev.mo Sac. Carmelo Amato; Notaio Aggiunto in aiuto e in supplenza dell'Attuario Rev.mo Sac. Francesco Picciotto, Cursore Molto Rev.do P. Luca Appi R. C. J.

Dopo la costituzione del tribunale, per l'accettazione dell'ufficio ai singoli predetti conferito, gli stessi dovevano presentarsi, com'era stato fissato l'11 aprile da Mons. Paino nella prima sessione del 21 dello stesso mese nella nostra Chiesa di S. Antonio, alle ore 16. Bello e delicato pensiero quello di iniziare il processo di Beatificazione e Canonizzazione del Padre nella stessa Chiesa che accoglie e custodisce le sue venerate spoglie.

Il Rev.mo P. Vitale ne dava comunicazione alle singole Case dei Rogazionisti e alle Capitolari delle Figlie del Divino Zelo riunite in Roma, col seguente telegramma: "GODO ANNUNZIARVI 21 CORRENTE ORE 16 ARCIVESCOVO INIZIERÀ NOSTRO SANTUARIO PROCESSO BEATIFICAZIONE PADRE FONDATORE. - Vitale". La nuova Superiora Generale delle Figlie del Divino Zelo così rispondeva per telegramma: « FELICISSIME ANNUNZIO PROCESSO PADRE FONDATORE AUSPICIO BENEDIZIONI CELESTI. -

LODIAMO DIO. - *Espedita Ambrosini* ».

Il 21 aprile, dunque, sabato avanti la III^a domenica dopo Pasqua, alle ore 16 precise S. E. Rev.ma Mons. Angelo Paino, Arcivescovo e Arciepmandrita di Messina accolto dal canto dell' *Ecce Sacerdos* faceva l'ingresso nella nostra Chiesa di S. Antonio, per compiere una di quelle funzioni che sono piuttosto rare, dando inizio con la prima solenne sessione al Processo Informativo per la Beatificazione e Canonizzazione del Padre. Erano presenti al completo le Comunità dei Rogazionisti delle due Case di Messina di S. Antonio e di Cristo Re, e la Comunità delle Figlie del Divino Zelo dello Spirito Santo, coi rispettivi Orfanotrofi Antoniani: inoltre era presente il Direttore della Casa di Trani, P. Giuseppe Cassone, arrivato il giorno 19, un bel gruppo di Sacerdoti e amici dell'Istituto e una eletta schiera di pii fedeli. Dopo il canto del *Veni Creator*, Mons. Arcivescovo in rocchetto e mozzetta rossa, assistito dai Rev.mi Canonici Mons. Giuseppe Casella e Pantaleone Minutoli, siede in *cornu Evangelii*. Mons. Casella, Cancelliere della Curia e che in questa prima sessione funge, com'è uso in simili casi, da Notaio *de primordialibus*, dà lettura, a voce alta, del Verbale degli atti preliminari del Processo. Quindi Sua Eccellenza, stando sempre in *cornu Evangelii*, asteneandosi (dato che farà da teste) dal fare il proprio giuramento, riceve il prescritto giuramento di di tutti i membri del Tribunale e del Vice-Postulatore, col quale si

obbligano non solo di compiere con fedeltà e diligenza l'ufficio loro affidato e assunto, ma anche di osservare il segreto sia sulle domande, che saranno fatte ai testimoni, sia sulle deposizioni dei medesimi, e di non ricevere doni di qualunque genere, sotto pena, in caso di violazione, d'incorrere *ipso facto* nella scomunica riservata *specialissimo modo* al Sommo Pontefice. L'obbligo del segreto dura fino alla pubblicazione del processo, che deve effettuarsi dopo esaminati tutti i testimoni. Finita la lettura del giuramento si passa alla firma. Quindi Mons. Arcivescovo, che ha tanto bene conosciuto il Padre, esce in una di quelle magnifiche improvvisazioni, che sono sue caratteristiche: ricordi e speranze. Con parola commossa, infatti, rievoca per un buon quarto d'ora l'apostolica figura del Padre, avvicinando mirabilmente l'uditorio. Termina col sollecitare le preghiere di tutti, perchè il Signore dia esito felice al processo. La funzione si chiude col canto del

magnifico *Exultate iusti* del Perosi. Così è aperto il Processo sulle virtù e fama di santità del Padre. Una sola nota dolente in questa occasione: l'assenza del Rev.mo Padre Vitale, trattenuto a letto dal giorno 17 per febbre: Il Padre ha voluto questo sacrificio da colui che, in vita, gli fu fedelissimo collaboratore, e dopo la sua morte, degno successore, scrupoloso biografo e assiduo glorificatore. Tutta la Congregazione delle Figlie del Divino Zèlo, ancora riunita in Capitolo in Roma, fu spiritualmente presente con un altro telegramma della nuova Superiora Generale: "CONSIGLIO CAPITOLARI COMUNITÀ TUTTA TROVASI UNITA COSTÌ FORMULANDO VOTI IMPLORANTI SPIRITO FRATERNO PRESTO ESALTAZIONE VENERATO PADRE". *Espedita Ambrosini*. Dell'apertura del Processo per la Beatificazione del Padre ne parlarono il "Notiziario di Messina" e "Il Quotidiano".

P. F. CAMPANALE R. C. I.
(continua)

LA PROVVIDENZIALITÀ

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

(ven. num. preced.)

Nato in un ambiente familiare profondamente cristiano, il fanciullo Annibale cresce come un fiore in un terreno irrorato dalla grazia. Se l'indole dolce e semplice è il sorriso di quel fiore, su quel sorriso grave l'ombra di una nube oscura, che chia-

masi mestizia, addensata dalla morte prematura del genitore, dalla stanza senz'aria e senza luce della vecchia zia, dai sogni neri nella notte buia, dalla morte della vecchia zia, dalla desolazione della città devastata dal colera, dai maghi e dalle streghe del

palco. Da quella nube il dolore gocciola nel cuoricino, che un giorno accoglierà le stille di mille fanciulli.

L'ambiente del Collegio, in cui la mamma lo colloca, ha certo più aria e più luce. E lo spirito di Annibale s'imbeve dei sentimenti della pietà, la mente si arricchisce dei primi elementi del sapere, il cuore getta i primi sprazzi della carità, la fantasia ferve nei primi versi.

Dal collegio passa alla scuola. Ora egli è lo studente intelligente e volenteroso, vivace e geniale, lindo ed elegante, ma sempre, anzi più sentitamente pio, religioso, virtuoso. I professori e gli amici lo ammirano, la famiglia lo idolatra, e vi costruisce le speranze più rosee.

Ma a un tratto l'abito di marchesino cade, e quello talare copre l'intera persona: seminarista: Chi è al governo della sua barca, ha dato al timone un piccolo giro, e la rotta è stata cambiata. Pietà ancor più intensa, e scienze sacre: sono i due poli che attirano tutte le sue giovanili energie fisiche e morali.

Il fanciullo, il collegiale, lo studente, il seminarista: sono le quattro tappe sulla via della vita verso una vetta luminosa. A chi le osserva alla luce della Fede, quelle tappe appaiono collegate da un filo conduttore, tenuissimo a principio, poi sempre più ingrossantesi, intorno al quale gravitano tutti gli eventi concomitanti quell'esistenza: è il filo con cui la Provvidenza lega gli eventi umani, per convogliarli alla realizzazione dei suoi piani supremi. Chi

conosce già la duplice missione svolta dal Can. Di Francia, leggendo i primi capitoli della sua vita, esclama: *digitus Dei est hic*: quel dito, quella mano, che prepara gli uomini alla loro missione, facendo sperimentare in loro stessi quello che un giorno dovranno compatire o incoraggiare negli altri. *Il Padre degli orfani* sperimenta in sé le dure condizioni dell'orfanità, e l'*Apostolo del Rogate* gusta le soavi delizie del Sacerdozio.

3. *L'istituzione della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù*. - Il 16 marzo 1878 il diacono Annibale M. Di Francia "beveva nel Calice". A Napoli, giù al portone di Casa Toscano, la portinaia, se ancora viveva, dovette sussultare di gioia, e vantarsi con le comare di essere stata una volta tanto nella vita profetessa.

Nel 1887 il Di Francia getta il primo seme della Congregazione delle *Figlie del Divino Zelo*, e nel 1891 quello della Congregazione dei *Rogazionisti del Cuore di Gesù: Deus qui... novas in Ecclesia tua familias florescere voluisti*, pregherà un giorno la Chiesa, come speriamo, quando gli accenderà sul capo il nimbo.

Ma, per il nostro intento, le due nuove Congregazioni, gemelle e aventi il medesimo fine, vanno riguardate nel loro posto cronologico nella vasta costellazione delle altre Congregazioni contemporanee. Portiamo l'estensione di questa costellazione dal principio del 1800 al 1927, quando il Padre chiude la sua giornata.

Nel 1800 da P. Pietro Giuseppe Caudrin e dalla sig.ra H. Aymer de la Chevalerie viene fondata a Poitiers la *Società dei Sacri Cuori (Picpus)*.

Nel 1800 Maddalena Sofia Barat fonda le *Dame o Religiose del Sacro Cuore*, per l'educazione della gioventù.

Nel 1801 P. Delpuits istituisce a vantaggio della gioventù delle scuole parigine una *Congregazione* modellata sulle scuole dei Gesuiti.

Nel 1802 viene fondata la *Congregazione dei Sacerdoti delle Scuole di Carità (Istituto Cavanis)*.

Nel 1802 per il Sig. Edmondo Ignazio Rice i *Fratelli delle Scuole Cristiane d'Irlanda (Christian Brothers)* per l'istruzione e la formazione cristiana della gioventù.

Nel 1802 i *Fratelli della Presentazione (Presentation Brothers)*, per l'istruzione e la formazione cristiana della gioventù.

Nel 1802 i *Fratelli della Sacra Famiglia di Belley*.

Nel 1806 a Chalon Anna Maria Javouhey fonda la *Congregazione delle Suore di S. Giuseppe di Cluny*.

Nel 1807 a Roma per Madre Maria Maddalena dell'Incarnazione le *Sacramentine o Istituto dell'Adorazione perpetua del SS. Sacramento*, per l'adorazione eucaristica continua.

Nel 1807 i *Fratelli della Carità*, per la cura dei vecchi, degli ammalati e degli alienati, istruzione dei fanciulli poveri, dei ciechi e dei sordomuti.

Nel 1808 viene fondato l'*Or-*

dine Antoniano di S. Ormisda dei Caldei con lo scopo della vita contemplativa e vita attiva con missioni, scuole e predicazione.

Nel 1808 vengono fondati i *Prelati della Misericordia*.

Nel 1810 a Verona per Maria Maddalena Marchesa di Canossa le *Figlie della Carità o Canossiane*, per l'istruzione alle fanciulle povere e orfanelle e l'assistenza agli infermi negli Ospedali, scuola di preparazione alle allieve maestre, catechismo nelle parrocchie, missioni estere.

Nel 1812 sorge la *Società di S. Francesco di Sales* per l'Africa meridionale.

Nel 1815 Gaspare del Bufalo fonda i *Missionari del Preziosissimo Sangue*, per la diffusione del culto al Preziosissimo Sangue, predicazione, ministero parrocchiale, educazione della gioventù, missioni estere.

Nel 1815 vengono fondati gli *Oblati di Maria Vergine*, per le missioni e gli esercizi spirituali per i fedeli, formazione del clero, buona stampa, azione cattolica, lotta contro gli errori moderni.

Nel 1815 ancora, la Francia vede i *Missionari di Francia*.

Nel 1816 per l'Abb. Mazenod sorgono a Marsiglia gli *Oblati di Maria Immacolata*, per le missioni parrocchiali, missioni tra gli infedeli, e direzione dei seminari.

Nel 1816 pure, a Verona i *Preti delle Sacre Stimate di N. S. G. C. (Stimati)*, per il sacro ministero, scuole, educazione della gioventù, propagazione della fede.

Nel 1817 per il Can. Guglielmo Chaminade sorge a Bordeaux la *Società di Maria (Marianisti)*, per l'educazione della gioventù in scuole di ogni grado, ministero sacerdotale, missioni.

Nel 1817 i *Giuseppini del Belgio*, per l'istruzione e l'educazione della gioventù, sacro ministero, missioni tra gli infedeli.

Nel 1817 per l'abb. Giovanni M. Roberto de Lanemais i *Fratelli dell'Istruzione Cristiana di Ploermel*, per l'educazione e l'istruzione cristiana della gioventù.

Nel 1817 in Lione i *Piccoli Fratelli di Maria (o Fratelli Maristi delle Scuole)*, per l'istruzione cristiana della gioventù a mezzo di scuole elementari, medie, e superiori, di convitti, semi-convitti, esternati e orfanotrofi, anche in terre di missione.

Nel 1817 i *Giuseppisti o Figli di S. Giuseppe di Ghent*.

Nel 1820 i *Fratelli dell'Istruzione Cristiana di S. Gabriele*, per l'istruzione cristiana della gioventù nelle scuole e nelle missioni, istruzione cristiana dei sordomuti e dei ciechi.

Nel 1821 i *Fratelli del Sacro Cuore*.

Nel 1821 a Brescia P. Ludovico Pavone fonda i *Figli di Maria Immacolata (Pavoniani)*, per l'educazione ed istruzione scolastica e professionale, possibilmente gratuita, alla gioventù povera, specialmente ad orfani e derelitti.

Nel 1822 i *Preti di S. Basilio di Toronto*.

Nel 1822 i *Fratelli di Maria Assunta*, per l'assistenza ai mentecatti.

Nel 1822 a Lione sorge l'*Opera della Propagazione della Fede*.

Nel 1822 per P. Claudio Colin abbiamo la *Società di Maria (Padri Maristi)*, per le missioni specialmente nelle compagnie, missioni tra gli infedeli, educazione cristiana della gioventù.

Nel 1823 ad Amiens i *Giuseppisti di S. Fusciano*.

Nel 1826 in Francia le *Dame del Cenacolo o Società di Nostra Signora del Cenacolo*, per facilitare nelle loro Case gli Esercizi Spirituali alle donne di ogni classe, e per l'adorazione diurna e notturna del SS. Sacramento.

Nel 1827 Giuseppe Benedetto Cottolengo inizia a Torino con un ospizio di quattro letti la *Piccola Casa della Divina Provvidenza*, ove accoglie a preferenza infelici abbandonati da tutti.

Nel 1828 i *Figli della B. V. Immacolata di Luçon*, per l'insegnamento specialmente nei seminari, e per le missioni.

Nel 1828 a Padova Elisabetta Vendramini fonda le *Suore Terziarie Francescane Elisabettiane*.

Nel 1828 a Domodossola l'Abb. Antonio Rosmini fonda i *Fratelli della Carità (Rosminiani)* e più tardi le *Sorelle della Provvidenza*, per la vita contemplativa e attiva, educazione della gioventù nei collegi, scuole elementari e riformatori, ministero parrocchiale, predicazione.

Nel 1828 viene fondata la *Con-*

gregazione Benedettina del Brasile.

Nel 1829 l' *Ordine Basiliano Aleppino dei Melchiti* si separa dall' *Ordine Soarita*, ma sempre con lo scopo della vita liturgica, opere di apostolato e di carità.

Nel 1830 i *Fratelli di Nostra Signora di Lourdes*, per l'educazione della gioventù, insegnamento professionale, cura dei malati e dei poveri.

Nel 1831 a Bergamo per Teresa Verzieri e il can. Benaglia le *Figlie del S. Cuore*, per l'istruzione alla gioventù.

Nel 1831 i *Chierici di San Vitore*.

Nel 1832 a Belley i *Fratelli della Croce di Gesù*, per gli orfani e i vecchi.

Nel 1832 i *Preti del Sacro Cuore di Gesù di Bétharram*, per l'educazione cristiana della gioventù e missioni.

Nel 1833 a Lovère per la B. Capitano le *Suore della Carità*, per l'istruzione alle fanciulle e il servizio agli infermi negli ospedali.

Nel 1833 Federico Ozanam fonda la *Società delle Conferenze di S. Vincenzo*.

Nel 1833 viene fondata la *Congregazione dei Missionari dei Sacri Cuori di Gesù e Maria*, per la propagazione della devozione ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria, ministero apostolico, missioni ed esercizi spirituali ai fedeli ed agli infedeli, oratori per la gioventù.

Nel 1834 la Marchesa Giulia di Barolo col consorte fonda a Monca-

lieri le *Suore di S. Anna della Provvidenza*.

Nel 1834 in Baviera per il Beato Wittmann le *Povere Suore Scolastiche di Nostra Signora*, per l'educazione della gioventù.

Nel 1834 per l'Abb. Moreau i *Fratelli della S. Croce* detti di S. Giuseppe, per l'istruzione superiore e inferiore, specialmente con le scuole di lavoro, industrie, orfanotofi.

Nel 1835 a Roma Vincenzo Pallotti fonda la *Società dell'Apostolato Cattolico (Pallottini)*, per le missioni tra i cristiani e tra gli infedeli, e la cooperazione dei fedeli all'apostolato cattolico.

Nel 1835 a Quillins i *Fratelli Giuseppisti dell'Abb. Rey*.

Nel 1835 i *Fratelli della Sacra Famiglia di Belley*, per l'istruzione ed educazione cristiana della gioventù nelle scuole elementari, medie e superiori, in convitti, semi-convitti ed esternati.

Nel 1836 la *Congregazione della Risurrezione di N. S. G. C. (Risurrezionisti)*.

Nel 1837 viene fondata la *Congregazione Benedettina di Francia*.

Nel 1837 la *Congregazione di Santa Croce*, per la predicazione specialmente nelle campagne, missioni tra gli infedeli, istruzione ed educazione cristiana della gioventù anche in scuole agricole ed industriali.

Nel 1838 Alfonso Ratisbonne fonda l'*Opera di Nostra Signora di Sion*.

Nel 1838 sorgono i *Missionari di S. Francesco di Sales di Annecy*, per

i ritiri e le missioni nelle parrocchie, negli istituti e comunità religiose, direzione dei collegi, ministero parrocchiale, missione tra gl'infedeli.

Nel 1839 ancora, Madre Eugenia di Gesù fonda le *Religiose dell'Assunzione*.

Nel 1839 a Cernusco per Don Luigi Biraghi e la sig.ra Valdemeri le *Marcelline* per l'educazione delle fanciulle dell'alto e medio ceto.

Nel 1839 a Bruges per il signor Teodoro Giacomo Ry Ken i *Fratelli di S. Francesco Saverio*, per l'istruzione ed educazione della gioventù.

Nel 1839 a Brescia per la Nob. Paola di Rosa in religione Suor Maria Crocifissa le *Ancelle della Carità di Brescia*, per servire negli Ospedali e per altre opere in carità.

Nel 1839 a Malines per il Can. Schepers i *Fratelli di Nostra Signora della Misericordia*, per l'istruzione ed educazione della gioventù, assistenza ai malati, ai carcerati; e altre opere di misericordia.

Nel 1840 Giovanna Jungan e P. Pailleur fondano le *Piccole Suore dei Poveri*.

Nel 1840 a Vroyer per l'Abb. Paolo Sebastiano Millet le *Suore del Buon Soccorso*, per la cura agli ammalati.

Nel 1841 per S. Giovanni Bosco la *Società Salesiana (Salesiani)*, per l'istruzione della gioventù nelle scuole e nelle varie istituzioni giovanili, missioni tra gli infedeli.

Nel 1842 per P. Teodoro di Ratisbonne le *Suore di Notre Dame de Sion*, per la conversione degli ebrei.

Nel 1842 abbiamo le *Dame del Calvario*, che si dedicano alla cura delle cancerose.

Nel 1843 i *Padri di S. Edmondo*, per il ministero sacerdotale e parrocchiale, opere di apostolato, educazione della gioventù, missioni straniere.

Nel 1843 a Parigi sorge l'*Opera della S. Infanzia*.

Nel 1843 pure, abbiamo i *Padri di Sion*, per gli Israeliti.

Nel 1844 per P. Teodosio Fiorentini le *Suore Maestre della Croce di Mensigen*.

Nel 1844 a Lione i *Fratelli di S. Vittore*.

Nel 1845 per M. Le Prevost i *Fratelli di S. Vincenzo de' Paoli*, per l'apostolato in favore degli operai e dei poveri.

Nel 1845 P. Emanuele d'Alzon fonda i *Padri Agostiniani dell'Assunzione (Assunzionisti)*, per l'istruzione ed educazione cristiana della gioventù, ministero sacerdotale e parrocchiale; missioni presso infedeli, eretici e scismatici, istruzioni di carità popolari e sociali, pubblicazioni di propaganda religiosa.

Nel 1848 i *Missionari dell'Immacolata di Lourdes*, per le Missioni parrocchiali, l'educazione della gioventù nei collegi e seminari, e il servizio dei Santuari.

Nel 1849 per Antonio Maria Claret a Vich i *Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria (Claretiani)*, per il ministero apostolico, l'insegnamento religioso, la direzione dei seminari diocesani.

Nel 1850 a Ingenbohl (Svizzera) per P. Teodosio Fiorentini O. M. Capp. le *Suore di Carità della Santa Croce o Teodosiane* per qualsiasi opera di carità e assistenza degli ammalati a domicilio.

Nel 1850 Don Giovanni Cocchi fonda a Torino il *Collegio degli Artigianelli* per i giovani orfani abbandonati e raccolti dalla polizia.

Nel 1850 i *Fratelli della Misericordia di Treviri*, per l'esercizio delle opere di misericordia; assistenza agli infermi.

Nel 1850 a Venezia per Mons. Luigi Cabuvlotto e Madre Maria Ioseffa Vendramin le *Figlie di S. Giuseppe*, per l'istruzione e l'educazione della gioventù specialmente povera.

Nel 1851 i *Sacerdoti di S. Maria di Tinchebray*.

Nel 1852 Mons. Filiberto Bruillard fonda i *Missionari di N. S. della Salette*, per le Missioni, gli esercizi spirituali, missioni estere, ministero parrocchiale e opere sociali, custodia dei Santuari.

Nel 1854 per G. Chevalier i *Missionari del Sacro Cuore di Gesù (d'Issodoun)*, per la diffusione della devozione al S. Cuore di Gesù e a Nostra Signora del S. Cuore di Gesù, ministero sacerdotale, missioni tra gli infedeli, formazione cristiana della gioventù.

Nel 1855 viene fondata la *Congregazione Benedettina Americana Cassinese*.

Nel 1856 Pietro Giuliano Eymard fonda la *Congregazione dei Sacerdoti del Santissimo Sacramento e le An-*

celle dell'Eucaristia, per l'adorazione perpetua del SS. Sacramento esposto e per il ministero sacerdotale.

Nel 1856 la *Società per le Missioni Africane*, per l'evangelizzazione dell' Africa.

Nel 1856 i *Fratelli della Misericordia*, per l'assistenza dei malati.

Nel 1857 a Cremona i *Fratelli Ospitalieri Figli dell'Immacolata Concezione (Concezionisti)*.

Nel 1858 la *Società dei Sacerdoti Missionari di S. Paolo Apostolo (Paulist Fathers)*.

Nel 1859 la *Società del Sacro Cuore di Gesù Bambino*, per l'educazione della gioventù operaia.

Nel 1859 in Napoli per P. Ludovico da Casoria O. F. M. i *Frati della Carità (Frati Bigi)*, per raccogliere ed educare fanciulli specialmente poveri, e aver cura di vecchi e infermi.

Nel 1859 per Don Carlo Salerio e la sig.ra Orsenigo le *Pie Signore Riparatrici di Nazaret (Istituto di Nazaret)*, per la riabilitazione delle giovani o cadute o in pericolo.

Nel 1861 i *Fratelli Poveri di San Francesco Serafico*, per l'educazione dei giovani abbandonati o discoli.

Nel 1862 i *Fratelli Francescani Terziari di Waldbreitbach (Treviri)*, per l'esercizio delle opere di misericordia, assistenza degli infermi; istituti per orfani.

Nel 1862 la *Congregazione del Cuore Immacolato di Maria (Missionari di Scheut)*, per la conversione degli infedeli e la salute delle anime.

Nel 1862 a Venezia per Mons.

Caral e Anna Maria Marovic le *Dame Riparatrici*, per la preservazione ed educazione delle giovani pericolanti.

Nel 1864 i *Figli della Sacra Famiglia*, per la propagazione del culto della Sacra Famiglia, istruzione ed educazione cristiana della gioventù, missioni ed opere parrocchiali.

Nel 1865 lo stesso P. Emanuele d'Alzon fonda gli *Oblati dell'Assunzione*.

Nel 1865 ancora, P. Hereker fonda in America la *Società di S. Paolo*.

Nel 1865 P. Pernet fonda le *Piccole Suore dell'Assunzione*.

Nel 1866 la *Società di S. Giuseppe di Mill Hill*, per le missioni estere.

Nel 1866 il *Terz'Ordine Regolare della Penitenza di S. Francesco d'Assisi di Albi*, per le Missioni nelle campagne e tra gli infedeli.

Nel 1866 i *Canonici Regolari dell'Immacolata Concezione*.

Nel 1866 per Rosa Gattorno le *Figlie di S. Anna*, per l'assistenza agli infermi e l'educazione della gioventù, missioni estere.

Nel 1867 a Verona Mons. Daniele Comboni fonda i *Figli del Sacro Cuore*, per le missioni nella Nigrizia.

Nel 1868 viene fondata la *Congregazione Benedettina di Beuron*.

Nel 1868 Carlo Marziale Alemanno Lavigerie fonda i *Missionari d'Africa (Padri Bianchi)* e poi le *Suore Bianche*, specialmente per il Sahara e l'Equatoria.

Nel 1869 a Bergamo per Don

Luigi Palazzolo le *Suore delle Poverelle*, per l'educazione delle orfane e l'assistere agli ammalati.

Nel 1870 a Rinello Lario per Don Carlo Cappini le *Suore della Provvidenza o Figlie di S. Maria della Provvidenza*, per l'assistenza e l'educazione agli orfani, ciechi, deficienti, vecchi.

Nel 1871 sorgono le *Ausiliatrici delle Anime del Purgatorio*, che visitano i malati, poveri, raccolgono e istruiscono i fanciulli.

Nel 1871 per P. Ludovico Brisson gli *Oblati di S. Francesco di Sales di Troyes*, per l'istruzione e l'educazione cristiana della gioventù, ministero sacerdotale e parrocchiale, missioni presso gli infedeli.

Nel 1871 a Besozzi per la Nob. Virgin le *Suore di Betlehem* per l'educazione degli orfani e derelitti.

Nel 1872 per P. Giuseppe Maria Vilaseca i *Missionari di S. Giuseppe nel Messico* per l'istruzione e le missioni.

Nel 1872 a Verona le *Missionarie della Nigrizia o Pie Madri della Nigrizia*, per le missioni in Africa Centrale.

Nel 1872 viene fondata la *Congregazione Benedettina Cassinese della Primitiva Osservanza*.

Nel 1873 a Marnese per S. Giovanni Bosco le *Figlie di Maria Ausiliatrice* per l'educazione e l'istruzione della gioventù.

(continua)

Importante per i cronisti

Sottoponiamo all'attenzione dei nostri cronisti i seguenti rilievi:

1. — Come è facile comprendere, la “*cronaca*”, della vita e delle attività delle nostre Case costituisce la seconda parte di questo Bollettino, la “*informativa*”; e serve a ragguagliare non soltanto i contemporanei, ma anche i nostri posteri. Essa ha perciò un gran valore documentario ai fini della compilazione della storia generale della Congregazione, della quale costituisce una fonte. Da ciò la seria responsabilità di coloro che la redigono.

2. — Ricordiamo dall'arte letteraria che “*cronaca*”, è narrazione di fatti secondo l'ordine di tempo. Per quanto dev'essere redatta in forma spigliata e piacevole, non mai però la parte descrittiva (di sentimenti, impressioni, panorami, ecc.) deve sopprimere o per lo meno sopraffare quella narrativa, ch'è la principale. Bisogna soprattutto badare a redigere e trasmettere con esattezza storica date, nomi di persone, luoghi, di cose, e tutti quegli altri elementi storici, che appartengono a un dato avvenimento.

3. — Essendo il Bollettino destinato a tutta la Congregazione, dalla cronaca vanno eliminati tutti quegli elementi che hanno carattere prettamente particolaristico ed entrano perciò nell'interesse esclusivo e dettagliato della storia della Casa.

4. — La “*cronaca*”, deve partire dalla Casa di origine per questa Redazione già bella e redatta. Non sono più ammissibili quelle cronache, che sono inviate in abbozzo o almeno non in forma definitiva affidando a questa Redazione il compito di farlo: ciò, come è ovvio, sia perchè nel dovere redigerle questa Redazione possono essere fatte delle omissioni o mutilazioni, che non possono tornare gradite agli interessati, sia perchè nessuno può essere meglio informato di un avvenimento di colui che ne è stato spettatore.

5. — Si è potuto rilevare che non tutte e dieci le attuali nostre Case sono state finora presenti nella “*cronaca*”, su questo Bollettino. Qualcuna non compare affatto, nonostante promesse e solleciti. Eppure di avvenimenti generalmente interessanti in tanto spazio di tempo ce ne saranno stati. Quanto sarebbe bello se i nostri posteri trovassero sulle colonne del Bollettino, in nobile e santa gara di emulazione, la presenza con la cronaca di tutte le nostre Case!

6. — A fine di dare e mantenere al Bollettino la nota di aggiornamento, preghiamo i nostri cronisti di voler essere puntuali nell'inviarci le relazioni di cronaca.



Messina - Casa Madre S. Antonio.

Festa della S. Lingua di S. Antonio (12 - 15 febbraio 1950). — Domenica 12 febbraio, rilevato a Reggio Calabria dal P. Vice Direttore, e alla Marittima di Messina con la nostra auto dal P. Direttore, giungeva alle ore 11, accompagnato dal suo Segretario, S. Ecc. Rev.ma Mons. Raffaele Barbieri, Vescovo di Cassano Jonio, accolto all'ingresso dell'Istituto da tutte le nostre comunità. Predicherà il triduo in onore della sacra Lingua di S. Antonio di Padova.

A sera, infatti, alle ore 17,30 ha avuto inizio nel nostro Santuario il solenne triduo, con la recita del S. Rosario, preghiere, cantici, predica e solenne Benedizione Eucaristica.

Nelle tre sere l'eccellentissimo oratore, con la sua voce veramente vibrante e limpida, come il suo dotto pensiero, ha detto le lodi e le glorie della sacra Lingua, avvicinando per un'ora al pulpito l'uditorio, che, nonostante il tempo non sempre buono, è stato tuttavia numeroso e costante. L'oratore ha svolto i tre temi:

“la lingua degli uomini”, fatta per dire la verità; “la lingua degli Angeli”, cantante le divine lodi; “la lingua di Dio”, parlante agli uomini il linguaggio dell'amore.

La nostra Schola Cantorum, sotto la direzione del Maestro Gasperini, ha eseguito canti di circostanza.

Mercoledì 15, giorno della Festa, sono state celebrate varie divine Messe lette dalle ore 6 alle 12. Alle 8 il Pontificale basso di S. E. Mons. Barbieri, con la prima Comunione di numerosi cittadini del nostro Villaggio del Fanciullo “Cristo Re”, ai quali il celebrante ha rivolto un opportuno fervorino. Alle 10 Messa solenne. Alle ore 11 Mons. Barbieri ha tenuto la S. Cresima ai detti cittadini del Villaggio “Cristo Re”, a un buon numero di orfanelle dello Orfanotrofio Antoniano Femminile Spirito Santo e a qualche fedele.

Dal suo Altare il Santo è apparso a tutti sorridente, tra una festa di fiori e luci.

Si è conclusa la festa a sera col S. Rosario, l'ossequio alla S. Lingua,

il panegirico e la solenne Trina Benedizione Eucaristica scesa sul numeroso popolo tra lo sfolgorio di tutte le luci.

Mons. Barbieri, che durante il suo soggiorno tra noi, ha voluto far visita alla stanza ove morì il Padre a Guardia, al nostro Orfanotrofio Antoniano "Cristo Re", nonchè a Taormina, è partito giovedì, dopo aver sostato, terminata la Messa, in preghiera davanti la tomba del Padre.

Oria - Casa di S. Pasquale Baylon.

Incoronazione della Madonna dello studio degli Orfanelli (5 agosto 1949)

— Il cinque Agosto 1949, festa della Madonna della Neve, ha avuto luogo l'attesa cerimonia dell'incoronazione della bella Immacolata che troneggia nello studio dei piccoli Orfanelli. Per la preparazione spirituale è stato organizzato un triduo di preghiere, con canto di apposite strofe e con relative prediche di un Padre della Missione di S. Vincenzo. Nel giorno stabilito il Padre Direttore ha celebrato solennemente la Messa cantata dagli Apostolini. Nel pomeriggio lo stesso Padre Direttore, alla presenza di tutte le Comunità riunite nel detto Studio, procedeva alla benedizione e imposizione della splendida corona sul capo augusto della bella Signora mentre gli Orfanelli in festa eseguivano le nuove canzoncine imparate e "La Vergine degli Angeli" di Verdi.

Esercizi Spirituali (6-14, 19-26 agosto 1949). — Anche quest'anno

la nostra Casa ha avuto l'onore di ospitare quasi tutti i Sacerdoti dell'Opera, convenuti da ogni parte, per rinnovarsi spiritualmente con i santi esercizi, tenuti appositamente per loro in due turni: il primo dal 6 al 14 agosto, con prediche del molto Rev.do Padre Timoteo dei Passionisti di Monopoli; il secondo dal 19 alla sera del 26, con prediche di un altro padre Passionista, il molto Rev. Padre Agostino dell'Addolorata di Manduria. Tra i Padri del secondo turno, abbiamo rivisto con piacere dopo tanto tempo il caro Padre Redento Levi ritornato da poco dalla America. In questa occasione abbiamo avuto pure tra noi i RR.mi P. Generale e Padre Vicario, il quale ultimo si è trattenuto un poco più a lungo dopo la fine degli esercizi.

Nella Associazione interna di Azione Cattolica.

Reclutamento (7 ottobre 1949). — I Soci per il nuovo anno sociale sono stati questa volta reclutati con un nuovo metodo: con la libera adesione di ciascuno, manifestata dalla sottoscrizione di un'apposita domanda che il Rev. P. Assistente ha offerto a tutti. Con questo ritrovato si è inteso impegnare maggiormente per una lodevole condotta quei ragazzi che intendano far parte dell'Associazione. Una cinquantina hanno subito aderito, ed i loro nomi erano già resi noti il giorno 7 Ottobre.

Esito della gara nazionale di cultura religiosa (8 ottobre 1949). — Il

giorno successivo si veniva a conoscere finalmente l'esito della gara nazionale di cultura religiosa, cui avevano preso parte i nostri Aspiranti ed Effettivi Juniores. Due Primi Premi consistenti in Diplomi con medaglie d'oro sono toccate alle nostre due Sezioni.

Presentazione dei nuovi Dirigenti (13 ottobre 1949). — La sera del 13, in adunanza straordinaria, il Padre Assistente presentava ai Soci i Dirigenti per il nuovo anno sociale. Eccone i nomi:

Presidente: Prof. Muolo Giovanni
Delegato A - Ju: Prof. Lobascio
Domenico

Segretario: Spinello Candido

Vice Delegato: Altavilla Salvatore

Cassiere: Baldari Saverio

Delegato Tecnico: Carriero Francesco.

Il Presidente ed il Delegato hanno rivolto ai Soci per la prima volta la loro affettuosa parola incitatrice, suscitando vivo entusiasmo.

Tregiorni diocesana per Dirigenti (29 - 31 ottobre). — Nei giorni 29-30-31 Ottobre aveva luogo presso la sede del centro Diocesano la Tregiorini per soli Dirigenti alla quale hanno preso parte anche i nostri, accompagnati dal P. Tarantini. Maestri e Conferenzieri sono stati S. Ecc.za Mons. Vescovo, l'Assistente regionale, Don Giuseppe Lanave, ed altri Dirigenti regionali del Centro di Bari.

Festa dei... passaggi (30 ottobre 1949)

— La sera del 30, festa di Cristo Re, nell'Associazione è stata celebrata la festa dei... *passaggi*, con lo intervento del Delegato Regionale, Dott. Emillo Lonero, di passaggio per Oria. Egli, dopo una rapida visita alla Casa, ha rivolto una calda esortazione ai nostri ragazzi radunati nella sala di Azione Cattolica, spronandoli ad adempiere fedelmente e bene tutti i doveri di Aspiranti e di Effettivi.

Esercizi spirituali e Tesseramento (4 - 8 dicembre 1949). — Premesso un

triduo di SS. Esercizi, predicati con molto frutto dall'Arciprete di Acquaviva delle Fonti, M. R. Don Gaetano Lenoci, i Soci hanno festeggiato la solennità della SS. Vergine Immacolata con rinnovato fervore. In detta ricorrenza la giovane schiera si è serrata con la propria bandiera ai piedi dell'altare, per ripetere al Signore la *Solenne Promessa* di fedeltà e ricevere dalle mani dell'Assistente Ecclesiastico la Tessera ed il Distintivo benedetto di Azione Cattolica. Molto spassose sono state nel pomeriggio le corse con i sacchi, in cui sono riusciti vincitori gli Aspiranti più in gamba. La partita di calcio disputata tra gli orfani grandi, Soci e non soci di Azione Cattolica, si è chiusa in parità.

Attività della Pia Unione.

Esercizi Spirituali (20 - 27 novembre 1949). — Nel mese di Novembre, in cui è possibile riunire le Ascritte

della Pia Unione, che si ritirano finalmente dalla campagna, il P. Onorato, preposto alla direzione della stessa, ha predicato per otto sere consecutive, dal 20 al 27, un corso di Santi Esercizi Spirituali, il primo del genere in tutta la Congregazione, coll'intervento di molte Socie. Le prediche avevano luogo nella Cappella delle Suore della Cucina. I frutti di bene, com'era da aspettarsi, sono stati copiosi, e per non farli perire, si è introdotta, pure per la prima volta, la pratica del ritiro mensile, cui le Aseritte hanno aderito con molto entusiasmo.

MESSINA - Villaggio del Fanciullo "Cristo Re".

Prime Comunioni e Cresime. (15 feb. 1949). — Era fosco il mattino e certi nuvoloni che coprivano il bel cielo dello stretto di Messina, si annerivano sempre più, anzi, contrariamente a quanto suole avvenire d'inverno, guizzavano certi lampi e rumoreggiavano certi tuoni, che facevano presagire imminente forte temporale, eppure tanti ragazzi del Villaggio arrivavano bianco-vestiti con qualche fiore in mano, con un sorriso sulle labbra e una gioia rilucente sulle pupille, che sembrava non avessero paura della pioggia. Infatti giunsero al Santuario di S. Antonio senza imbrattare di fango quel vestitino candido e quelle scarpe pulite, che si dovevano custodire gelosamente, perchè si avevano o in prestito o in debito. "Mi hai procurato il vestito tutto bian-

co?" disse un fanciullo alla mamma, la quale, accennando di sì, si ebbe una tenera carezza e un bel bacio, che la faceva lagrimare anche quando riferiva l'episodio. Poi soggiungeva: "Sa, Padre, stanotte non mi ha fatto dormire. Era proprio quel ragazzo che immancabilmente ad ogni festa, l'Immacolata, Natale, Capodanno, Epifania mi aveva chiesto: "Posso fare oggi la Comunione?".

S. Antonio il 15 Febbraio non volle guastata quella festa di bimbi: la pioggia si riversò a catenelle, ma i fanciulli del Villaggio erano tutti nel suo Santuario in preghiera fervente, che dopo l'elevazione si tramutò in canto sublime: "Vieni, Gesù, deh vieni....".

Poi tutti attorno al santo Altare, con le mani giunte, con gli occhi intenti al Vescovo, rivestito tutto di oro, ascoltarono fervide esortazioni a ricevere Gesù con il proposito del piccolo Domenico Savio: "La morte, ma non peccati".

Erano 20 quei piccoli Cittadini fortunati che in quel giorno indimenticabile cantavano: "Nuova fiamma arde nei nostri cuori!"

Il P. Direttore della Casa Madre, tutto amore per i bimbi, quel giorno s'interessò personalmente perchè fosse preparata al refettorio degli Orfanelli la colazione: fu colazione *sui generis* e i ragazzi del Villaggio la ricorderanno.

Poi Sua Ecc. il Vescovo all'inizio della funzione per la Cresima ci trovò in buon ordine. Una doppia fila di ragazzi e di ragazze fecero un

bel cor lone dall'Altare fino alla porta centrale, tanto che il Vescovo dovette, per farsi sentire, usare la sua vibrante voce nelle brevi spiegazioni del rito.

I 33 ragazzi del Villaggio furono i primi a ricevere l'angusto Sacramento. Un ragazzo fece fare fronte

indietro a un padrino, perchè spiatellò chiaro, senza rispetto umano: " Il Padrino dev' essere battezzato, cresimato, e... non comunista".

L'interessato non fece altro che informarsi se fosse vero, e poi ritirarsi un pò indignato per tante pretese....

Anno Santo, anno di Dio; di Dio la cui maestà e grandezza condanna il peccato; di Dio la cui bontà e misericordia offre perdono e grazia a chi è disposto ad accoglierlo; di Dio che in questo Anno Santo vuole appressarsi ancor più all'uomo e tenersi a lui più che mai vicino... L'Anno santo deve operare più seriamente e più a fondo nelle anime, deve stimolare e promuovere più largamente le virtù private e pubbliche, dev'essere ed apparire più intimamente e schiettamente Cristiano.

PIO XII.

Santità comparata

(Ved. num. preced.)

Can. A. M. Di Francia

“ Anche negli ultimi tempi, i nostri Chierici si accorgevano della grande commozione ch'egli provava nel S. Sacrificio, e delle lacrime che versava, e si mettevano con pia curiosità in una posizione da poterlo mirare nel volto. Onde, accortosi, egli disse a qualcuno, ora Sacerdote : “ Senti, quando mi servi la Messa, devi stare in ginocchio sul gradino dell'altare, quasi dietro il celebrante, e per l'abluzione devi alzarti molto tardi, dopo che il Sacerdote ha sunto il Divin Sangue, e non prima ...

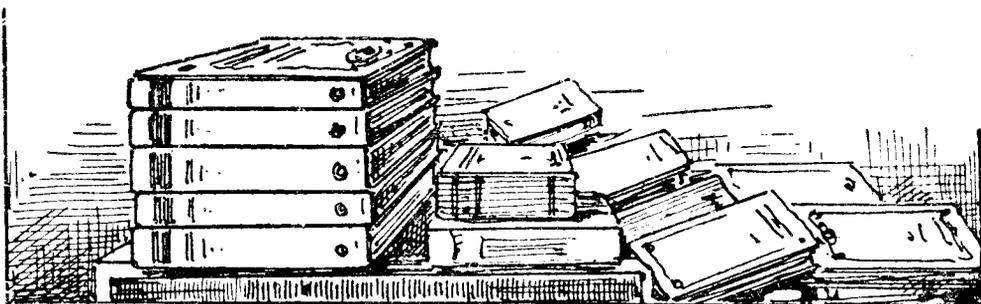
(Dalla Vita)

NELLA CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA

S. Filippo Neri

Nel sumere, durante la celebrazione della S. Messa, il Divin Sangue, lambiva e succhiava con tanto affetto il calice, che pareva non potesse staccarne le labbra. Per questo non voleva che in quel tempo alcuno stesse in luogo d' dove potesse vederlo in viso, neppure lo stesso serviente, che faceva stare in disparte, dicendogli che non gli porgesse la purificazione finchè esso non gliene facesse segno.

(Dalla Vita)



Storia della Congregazione dei Rogazionisti

FONTI: BOLLETTINO ECCLESIASTICO MESSINESE

(Vedi numero precedente)

Anno VI, marzo 1927 — Stato dell'Archidiocesi e dell'Archimandritato: Esaminatori pro-sinodali... Can. Annibale M. Di Francia; Censori dei libri: ... Can. Annibale M. Di Francia; Consiglio di Vigilanza: ... Can. Annibale M. Di Francia; Canonici Statutari: ... Can. Annibale M. Di Francia; Canonici onorari: ... Can. Francesco Vitale: ... Ordini e Congregazioni di Religiosi nella Città e Diocesi: Rogazionisti del Cuore di Gesù: una casa in Messina; Sacerdoti: Can. Annibale Maria Di Francia, Fondatore: Can. Francesco Vitale; Sac. Serafino Santoro; Sac. Diodoro Tusino. Ordini e Congregazioni di Religiose nella Città e Diocesi: Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù: Messina Casa Generale, Suore 53: Guardia (Faro Superiore), Suore 4; Taormina - Via Cappuccini, Suore 12; Giardini - Via Sirina Chiesa del Carmine, Suore 3; S. Pier Niceto - Chiesa Pompei, Suore 10; Torre Grotta, Suore 3.

Anno VI, giugno 1927 — Pagg. 105 - 107: articolo: "In memoria del Can. Annibale Maria Di Francia".

Pag. 107: Festa della Madonna della Lettera: Il 2 Giugno alle ore 19 vi furono i solenni Vespri pontificali, funzionati da S. Ecc. Mons. Paino. Dopo i Vespri S. Ecc. disse commoventi parole sulla morte del Can. Di Francia.

Pag. 108: La venuta del Principe Umberto a Messina... "La domenica dopo la rivista alle 10 assistette con ammirabile pietà alla Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Arcivescovo nella Chiesa di S. Antonio di Padova".

(Continua)